

Confronto Aogoi/Ostetriche

Un nuovo soggetto associativo a sostegno della professione di ostetrica

a cura di **Maria Santo***,
Giuseppe Ettore**,
Claudio Crescini***

A quasi dieci anni dall'approvazione del profilo professionale dell'ostetrica possiamo affermare che il mancato riconoscimento della figura dell'ostetrica come professionista della gravidanza e della salute della donna in maniera completa e autonoma, nel rispetto delle competenze attribuite dalle normative vigenti, rappresenta un vero e proprio punto dolente.

Il processo di professionalizzazione dell'ostetrica e la sua compiuta autonomia devono porsi come interesse prioritario, non di una generica politica professionale bensì come priorità del Servizio sanitario nazionale.

La categoria, oggi culturalmente cresciuta, deve prendere possesso di regole per delineare il livello di autonomia e responsabilità individuale, fatto di competenze e abilità.

La promozione della salute della donna rappresenta una priorità strategica di sanità pubblica, e in particolare il Percorso nascita, attraverso la tutela della qualità e l'appropriatezza degli interventi in questo ambito così rilevante del Progetto obiettivo materno infantile (Pomi). L'eccessiva medicalizzazione della nascita, oltre ad avere ripercussioni negative sui modelli operativi dei servizi, riduce l'empowerment delle donne proprio in quella fase della loro vita dove invece massima è la possibilità della loro competenza e consapevolezza.

Il ruolo dell'ostetrica è centrale all'interno di questa strategia: per aumentare il livello di qualità, la sicurezza e l'umanizzazione del percorso nascita. Ruoli e professionalità sono gli alleati più preziosi per le donne, che devono essere aiutata, accompagnata a vivere l'esperienza più straordinaria e naturale della loro vita.

La professione di ostetrica/o, sebbene indicata tra le profes-

La figura dell'ostetrica è una figura professionale sanitaria di antica data, che affonda le sue radici nella storia e che di fatto, fino a qualche decennio fa, ha avuto il monopolio dei parti fisiologici anche nel nostro Paese.

Oggi la situazione appare quasi rovesciata, nonostante le competenze e responsabilità dell'ostetrica/o derivano dal combinato disposto di numerose disposizioni normative italiane, comunitarie e internazionali



Le leggi che hanno cambiato la professione

L'esercizio professionale dell'ostetrica ha subito importanti modifiche in questi ultimi anni. In ordine cronologico ecco le leggi fondamentali che hanno determinato un cambiamento :

- l'approvazione del profilo professionale recepito con il DM 14.09.1994, n.740
- la legge 26 febbraio 1999, n. 42 "Disposizioni in materia di professioni sanitarie" che ha definito le Professioni sanitarie autonome e non più "ausiliarie" ha inoltre abolito i cosiddetti mansionari definendo il campo proprio di attività ed esercizio professionale in riferimento al profilo, ordinamento didattico, codice deontologico
- la legge 10 agosto 2000, n. 251 "Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione, nonché della professione ostetrica". Questa legge verrà ricordata come la legge che ha istituito la dirigenza e la laurea specialistica e contiene norme inerenti anche all'esercizio professionale. Al primo comma dell'art. 1 infatti si legge testualmente: "Gli operatori delle professioni sanitarie dell'area delle scienze infermieristiche e della professione ostetrica svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici e utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza"
- la legge 43/2006 "Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali".

sioni intellettuali e regolamentata per la piena assunzione di responsabilità e autonomia decisionale, vive e risente di parecchie criticità legate alle difficoltà di dare giusta applicazione alle normative in tema di:

- Formazione e ricerca
- Ruoli e carriera (nel territorio, in ospedale, nella libera professione)
- Rappresentanza e rappresentatività
- Tutela professionale e sindacale
- Libera professione
- Responsabilità professionale
- Tutela assicurativa.

Il patrimonio culturale, professionale e scientifico dell'ostetrica ospedaliera e del territorio non è stato, in questi anni, adeguatamente valorizzato. Alcune associazioni hanno da tempo promosso iniziative culturali, formative, di ricerca e di collaborazione con altri professionisti, senza però incidere con efficacia sul vasto ed eterogeneo territorio nazionale.

Ora i tempi sono maturi per larghe convergenze e collaborazioni, per promuovere attività di aggiornamento professionale continuo, ricerca clinica e studi randomizzati gestiti in prima persona dalle ostetriche, con l'elaborazione di protocolli di comportamento clinico condivisi e integrati. Inoltre l'istituzione dell'ospedale di insegnamento potrà e dovrà favorire la crescita e la formazione di ostetriche tutor e docenti per realizzare corsi per ostetriche con l'introduzione di metodi di insegnamento basate sul laboratorio per l'apprendimento della manualità nel senso "ars ostetrica".

Tale impostazione potrà favorire e promuovere, in ambito territoriale, attraverso la condivisione di protocolli assistenziali e organizzativi, la tanto auspicata continuità assistenziale territorio-ospedale-territorio che è

rimasta ad oggi nel nostro paese una chimera. L'ostetrica, nell'ambito delle strategie organizzative e funzionali dipartimentali e interdipartimentali nell'area materno-infantile, deve svolgere un ruolo attivo e propositivo nel tutelare la completa applicazione del Pomi.

Non meno importanti le aggregazioni finalizzate alla rappresentanza e alla rappresentatività, che sul piano sindacale e politico dovranno produrre sinergie per iniziative a sostegno della professione, della libera professione, dei ruoli e della carriera, e per realizzare uno scudo assicurativo e legale, dal momento che la responsabilità penale e civile dell'ostetrica in equipe o in autonomia rende vulnerabile questa professione.

Da tutto ciò nasce l'esigenza di promuovere un confronto tra libere ostetriche, associazioni e istituzioni per sostenere un progetto di sviluppo condiviso, capace di ripristinare un clima di fiducia e unitarietà che possa permettere alle ostetriche di abbattere le divisioni e a volte l'isolamento per affrontare nel quotidiano con efficacia queste problematiche.

→ **Nell'ambito del Congresso Sigo-Aogoi 2008 è previsto il Forum "La specificità della professione di Ostetrica/o oggi e il ruolo associativo" che si articolerà nella seguente sessione:**

Presidenti

G. Monni (Cagliari)
A. Chiantera (Napoli)
M. Santo (Messina)

Moderatori

G. Ettore (Catania)
G. Turazza (Ferrara)

Ruoli e carriera

Libera Professione

A. Marchi (Siena)

Ospedale

F. Perillo (Brescia)

Territorio

G. Di Lorenzo (Napoli)

La tutela Professionale Sindacato, Associazioni, Collegi Professionali

M. Santo (Messina)

La formazione e la ricerca

R. Dall'Olio (Verona)

La responsabilità professionale

N. Gasparro (Cosenza)

La tutela assicurativa

P. D'Agostino (Torino)

FORUM

TRA I PARTECIPANTI

"Soggetto Associativo: Quale - Come - Perché" rappresenta la prima vera tappa di un percorso ormai avviato per la nascita di un soggetto associativo con modelli organizzativo-gestionali ispirati all'autonomia, al confronto continuo, alla partecipazione, alla formazione, alla tutela e allo sviluppo della professione ostetrica estesi su rete nazionale.

*Ostetrica

**Segretario Aogoi Sicilia

*** Segretario Aogoi Lombardia